Industriali cuneesi alla sfida di uno sviluppo sostenibile

Si è tenuta ieri, primo luglio, ad Alba, nella sede della Miroglio, la conferenza annuale di Confindustria dedicata al tema della responsabilità dell'impresa nella società

IL CONFRONTO / 1

"Competitività e responsabilità sociale di impresa": è questo il titolo scelto per la conferenza annuale di Confindustria Cuneo, che si è svolta ieri, lunedì 1° luglio, ad Alba, nella sede del gruppo Miroglio. Si è trattato di un momento di confronto, ma soprattutto di un messaggio per gli industriali della Granda, in modo da arrivare a un cambiamento collettivo, come ha esordito il presidente Mauro Gola:

MARCATO

«LA POSTA IN GIOCO È ALTA: LA VITA DEL PIANETA, MA PURE IL FUTURO DEL PAESE»

«È opinione di molti che, nelle sfide sociali, le imprese siano uno dei problemi: di certo alcuni errori del passato hanno contribuito a creare questo pensiero, ma le aziende moderne non contribuiscono ad alimentare il luogo comune. È anacronistico pensare che vi sia incompatibilità tra performance economica e problemi sociali: le nostre imprese infatti non traggono profitto dai problemi, ma ottengono molto di più dalla loro risoluzione». Sono 17 gli obiettivi posti nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'Onu (Organizzazione delle nazioni unite) a cui guardano anche gli industriali cuneesi: dall'istruzione alla salute, dalla povertà all'ambiente, per fare alcuni esempi. Come ha proseguito il presidente Gola, «la posta in gioco è alta: ne va della sopravvivenza del pianeta, ma anche del futuro economico, sociale e civile dei nostri Paesi: urge riportare lo sviluppo su un percorso di crescita sostenibile e inclusiva per tutti».

Gazzetta d'Alba ha affrontato l'argomento anche con Giuliana Cirio, direttore di Confindustria Cuneo.

Cirio, quanto è importante oggi parlare di responsabilità sociale delle imprese?

«È fondamentale, soprattutto in una provincia come la nostra, che ha indicatori economici positivi e che quindi può permettersi d'investire su modelli sostenibili, più difficili da portare avanti in contesti penalizzati dalla crisi degli ultimi anni. Con la conferenza, abbiamo voluto mettere in chiaro la necessità d'intraprendere un percorso nuovo, che molte imprese hanno avviato. Il punto di arrivo è una vera e propria coscienza sociale, che metta al primo posto aspetti purtroppo trascurati per decenni, dall'ambiente all'attenzione alle persone e ai loro bisogni».

Come si riesce a conciliare il lavoro d'impresa con l'attenzione al sociale?

«Chiaramente il fattore economico e la competitività sono elementi intrinseci delle imprese, ma questo non esclude un'attenzione per tutto ciò che è sostenibilità. Anzi, è dimostrato che le imprese considerate responsabili ottengono performance positive proprio per via di questo aspetto: come dimostrano alcuni dati, 7 consumatori su 10 scelgono le aziende che dimostrano un approccio sostenibile, nel quale tendono a riporre la loro fiducia con maggiore facilità».

Francesca Pinaffo

> *"Giuliana Cirio: il punto di arrivo è una vera e propria coscienza sociale, che metta al primo posto gli aspetti purtroppo trascurati per decenni, dall'ambiente che ci circonda all'attenzione alle persone e ai loro bisogni*